

# Vibo

Contatto | cronacavibo@gazzettadel sud.it

## Un quadro variegato quello che si troverà il neo sindaco alle prese con l'esecutivo Comune, mentre si lavora alla Giunta le opposizioni si... schierano in Aula

Il nodo riguarda i 5 consiglieri di centro: si procede in ordine sparso

Tonino Fortuna

Si apre una settimana cruciale per il nuovo primo cittadino che dovrà iniziare, dopo il suo insediamento, a mettere seriamente mano alla sua Giunta. Ma è tempo di riorganizzazione anche per la minoranza. O meglio, per le minoranze. Dal voto, d'altronde, sono uscite almeno due opposizioni che andranno a configurarsi in vari gruppi.

Sette sono i consiglieri eletti tra le file centrodestra, con una precisa e definita entità. Verosimilmente, continueranno nel gruppo di Forza Italia pure gli eletti di Forza Vibo ed Oltre. Ci sarà poi un consigliere per Fratelli d'Italia ed uno per Vibo Unica, la compagine messa in campo da Stefano Luciano che ha eletto Claudia Gioia in attesa del ricorso già preannunciato dal primo dei non eletti, l'ex assessore Giuseppe Russo, in rotta di collisione con il leader di questo schieramento.

Quanto a Forza Vibo, la lista civica di Forza Italia, a Carmen Corrado potrebbe affiancarsi, in Aula, Giuseppe Galabria che andrà a prendersi il seggio lasciato da Roberto Cosentino, il candidato a sindaco del centrodestra che ha deciso di ritornare alla Città-dele e non andare in Consiglio comunale. Fin qui l'opposizione certa,



Palazzo "Luigi Razza" Atteso l'insediamento del Consiglio comunale

quella che, senza alcun tentennamento, contrasterà l'attività amministrativa del primo cittadino e del suo esecutivo.

C'è poi l'altro raggruppamento di minoranza. Quello che fa capo a Francesco Muzzopappa e, dietro le quinte,

**Certa la posizione dei sette esponenti del centrodestra: al posto di Cosentino l'ingresso di Calabria**

a Vito Pitaro. Ebbene, rispetto agli eletti della compagine centrista che lo ricordiamo - ha sfiorato il ballottaggio, bisognerà capire come intendano collocarsi. Gli scrammi ottenuti sono cinque. Quelli di Giuseppe Cutrullà, Danilo Tucci, Maria Rosaria Nesci ed Anthony Lo Bianco, oltre che il seggio del candidato a sindaco. Si tratta di consiglieri che hanno compiuto scelte differenti, nel ballottaggio di domenica scorsa. Ad esempio, come traspare dagli esiti delle due sezioni collocate nella frazione di Piscopio, Giuseppe Cutrullà ha votato per il centrodestra che mirerebbe a coop-

tarlo e magari a dargli anche un ruolo di primo piano.

Sceita differente da quella operata da Francesco Muzzopappa che, invece, ha improntato la propria campagna elettorale tutta contro Roberto Cosentino ed i suoi sostenitori. Il noto penalista vibonese, peraltro, ha dichiarato sostenuto il candidato del centrosinistra nel secondo turno contribuendo alla sua vittoria. Sulla stessa posizione dovrebbe collocarsi pure Anthony Lo Bianco, più vicino alla sinistra che alla destra, e - a quanto pare - disponibile a dare una mano al capo dell'amministrazione. Quanto a Maria Rosaria Nesci, la sua "avversione" per l'ex sindaco è ben nota, ma non è da escludere che il centrodestra, archiviata Maria Limardo, possa provare a dialogare anche con lei. Resta Danilo Tucci, uomo di Vito Pitaro, alla medesima stregua di Giuseppe Cutrullà, rimasto più nell'ombra durante le comitate fasi del ballottaggio. Ma l'impressione è che questo centro, fatto di cinque consiglieri, dopo un primo approccio di apparente compattezza, sia destinato a sciogliersi come neve al sole. Con la conseguenza che, salvo poche eccezioni, in Consiglio si andrebbe a ricostituire un quadro sostanzialmente bipolare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rubinetti a secco pure nei quartieri cittadini

## Carenza idrica, Piscopio senz'acqua da 10 giorni

L'emergenza diventa sempre più complicata: il malumore dei residenti

Maria Novella Imeneo

È ormai quotidiana la carenza d'acqua in molte zone di Vibo Valentia, in primis nella frazione Piscopio, dove da 10 giorni circa i rubinetti sono a secco. La frazione Piscopio sta rivivendo l'incubo dell'anno scorso, quando per mesi è rimasta senza acqua: agevole comprendere l'apprensione che vi è tra i cittadini. E non va meglio in via Palach, in via Gentile e in tanti altri quartieri della città.

I disagi sono innumerevoli e si accentuano ogni giorno che passa: problemi anche per le attività commerciali, molte delle quali si sono dovute dotare di cisterne e autoclavi per sopprimere alle difficoltà (ma, quando la mancanza d'acqua si protraggono per più giorni, non sono sufficienti nemmeno i mezzi di rimedio). Anche quest'estate, dunque, si ripresenta l'allarme idrico, con buona pace dei cittadini. Il problema è dovuto essenzialmente alla rete idrica vetusta, divenuta ormai un colabrodo. Perdite ovunque: su ogni strada cittadina si denotano fuoriuscite di acqua, che stanno provocando la rabbia dei vibonesi.

Interventi? Solo tamponi! Non ci sono risorse, infatti, per il rifacimento completo della rete idrica. Il problema è annoso: se nel 2015 le perdite d'acqua dalla rete idrica comunale si attestavano al 30%, oggi sono arrivate al 60%; dati preoccupanti, che denotano una situazione allarmante. A nulla sono valsi le petizioni e gli esposti contro il Comune che gruppi di vibonesi hanno presentato alle autorità competenti, della mancanza d'acqua è stato posto al centro del programma elettorale del nuovo sindaco, Enzo Romeo.

Il neo primo cittadino individua soluzioni plurime e convergenti per porre fine all'emergenza: raddoppiare la condotta di adduzione principale; realizzare nuovi pozzi; triplicare le riserve a monte attraverso la predisposizione di nuovi invasi e serbatoi; avviare celermente i primi lavori di una programmazione pluriennale di totale rifacimento della rete idrica comunale, dal centro fino alle frazioni, per ottenere in pochi anni la tanto auspicata potabilità dell'acqua. Già, perché spesso e volentieri si presentano anche problemi relativi alla potabilità dell'acqua che (raramente) scende dai rubinetti. Una situazione, dunque, al limite dell'assurdo, che sta compromettendo la vivibilità dell'intero capoluogo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una delegazione del Liceo classico all'importante evento tenutosi in provincia di Gorizia

## Gli studenti vibonesi "presenti" al G7 Young

Laboratori "politici", innovazione e confronto a tutto campo per i ragazzi

Una significativa delegazione di studenti del liceo classico "Michele Morelli", l'Istituto guidato dal dirigente scolastico Raffaele Suppa, ha preso parte al G7 Young che si è concluso ieri, a Lignano Sabbiadoro, in provincia di Gorizia. Si tratta di Mariana e Ilaria Massara, Matteo Mobilia e Giuseppe Russo, accompagnati dal professor Leonardo Ferraro.

Gli allievi sono stati coinvolti in una serie di laboratori "politici" e non soltanto, nei quali sono state passate in rassegna le principali

questioni, poste sotto la lente d'ingrandimento della manifestazione. Tra le altre, l'intelligenza artificiale, la pace e le Steam (Scienze, tecnologia, Ingegneria e Matematica).

I giovani hanno effettuato varie tappe nell'ambito del Friuli Venezia Giulia. Numerose le esperienze, dalla scuola di mosaico a quella del merletto, al Castello di Miramare, passando per la musica e per il Teatro fino allo sport e al cibo. Intenso programma di attività anche per i docenti accompagnatori degli allievi. Dai numerosi laboratori è venuta fuori un'opera d'arte consegnata al ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara. Opera capace di rappresentare le questioni di più stringente attualità e le proble-



In prima linea Studenti e docenti del Liceo "Morelli" a Lignano Sabbiadoro

matiche ad esse connesse.

All'evento hanno preso parte circa 400 ragazzi, delle scuole medie e superiori, età media di 16 anni, provenienti da tutti i Paesi che tradizionalmente fanno parte del G7, ovvero, Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Regno Unito e Stati Uniti. Insomma, «un'esperienza di confronto e del dialogo con le intelligenze vive dei più significativi paesi del mondo» - ha chiosato il dirigente scolastico Raffaele Suppa - capace di arricchire i nostri studenti studenti e abituarli ad una visione plurale e condivisa della realtà che li circonda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto presentato al Museo

## "ArcheoVibo", sinergia che fa rivivere la storia

Insieme il "Capiabli", la Soprintendenza e l'Università di Messina

Nuovi scavi, nuove indagini archeologiche e soprattutto il coinvolgimento attivo dei cittadini: è così che si attua il progetto "ArcheoVibo", che intende perseguire nuove strade per la valorizzazione del patrimonio archeologico cittadino. L'iniziativa è stata promossa dal Museo archeologico Vito Capiabli in collaborazione con la Soprintendenza di Reggio Calabria e Vibo Valentia e con l'Università di Messina: la presentazione si è avuta venerdì sera in un'apposita conferenza stampa, organizzata presso il Museo.

A presenziare l'evento sono stati il direttore del "Capiabli" Maurizio Cannata, il direttore regionale Musei Calabria Filippo Demma, la soprintendente Maria Mallemae, l'archeologo Michele Mazza e il docente Unime Fabrizio Mollo, nonché il sindaco Enzo Romeo e il prefetto Paolo Giovanni Grieco. Il progetto, nato da una sinergia tra Enti e Istituzioni coinvolte, rappresenta un esempio di archeologia pubblica, che si realizzerà mediante la fruizione del patrimonio archeologico e la condivisione delle nuove scoperte scientifiche che si prospettano.

In tal modo, si mira a riaccendere, in ogni vibonese, quel sentimento di appartenenza e orgoglio che la storia millenaria della città può favorire e ampliare. «La



ricerca è essenziale per la tutela del patrimonio storico - ha affermato Cannata - , ma è fondamentale soprattutto per conoscere il passato e saperlo raccontare».

Poi la notizia tanto attesa: le Mura greche, meraviglioso sito archeologico della città, torneranno fruibili dal 7 luglio, grazie all'impegno congiunto tra Museo Capiabli e Soprintendenza. Il sito, off limits da anni, ha rischiato di essere preda dell'incuria e del degrado: fortunatamente, si è riusciti a calamitare l'attenzione sulla situazione, cosicché uno dei più importanti esempi di civiltà muraria ciclopica del Meridione d'Italia sarà nuovamente a disposizione dei visitatori a tutto il periodo estivo. Un'occasione, dunque, per valorizzare i tesori che la città custodisce e ridare slancio alla stessa, ripartendo proprio dalla sua storia.

m.n.l. © RIPRODUZIONE RISERVATA

È venuto a mancare a Nicotera Raffaele Loiacono: una vita spesa per gli umili e i lavoratori

## L'Italia perde l'ultimo partigiano socialista

Oggi alle 9 nella chiesa di San Francesco i funerali del maestro aveva 101 anni

Pino Brosio

S'è spento, nel corso della notte, all'età di 101 anni, il maestro Raffaele Loiacono, ultimo partigiano socialista ancora in vita nell'Italia intera. Accanto a lui il figlio Francesco, la nuora e le adorare nipoti, nonché i tanti socialisti che gli sono stati vicini sino all'ultimo, tra cui Pino D'Ambrosio, Mimmo Pagano e Gregorio Piperno.

Per tutti loro, un faro di democrazia e libertà, una guida instancabile, un padre, un amico. Il libro della sua vita è pieno di pagine coraggiose e si-



In famiglia Raffaele Loiacono durante i festeggiamenti per i 100 anni

gnificative. All'età di vent'anni, raggiunge la Lombardia e si ruola nelle file delle Brigate Matteotti. Prende la tessera del Psi, stringe rapporti con Sandro Pertini, diventa dirigente della Federazione del Psi di Catanzaro.

A Nicotera Marina fonda la sezione socialista e la Camera del lavoro, si batte quotidianamente per migliorare le condizioni di vita degli umili e dei lavoratori. Non a caso si schiera a fianco dei contadini, scende in campo per occupare le terre incolte e viene arrestato.

Una volta libero, continua a muoversi senza sosta per ogni angolo della Calabria, portando ovunque il suo contributo a chi lotta per affermare i propri diritti. Dopo aver vinto il concorso nella scuola, si dedica all'inse-

gnamento e si sposa con la sua tanto amata Pina Pirrotta.

Nelle scuole elementari di Nicotera, per oltre trent'anni, educa intere generazioni di allievi al rispetto al rispetto delle regole e dei valori portanti della società. Viene eletto ripetutamente consigliere comunale e, da consigliere provinciale, lotta, sempre sotto la bandiera socialista, a fianco di Giacomo Mancini e Mario Casalinuovo per la rinascita della Calabria. Superata la soglia dei cent'anni, mantiene intatta la lucidità dei suoi ricordi, più volte confessa l'amarezza per un'Italia che lui avrebbe voluto del tutto diversa. I funerali avranno luogo oggi, alle ore 9, nella chiesa di San Francesco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA